



L'EUROPA CHE FA PER TE

ANNO 1 NUMERO 7 - FEBBRAIO 2019

All'interno

Coesione post-2020

Fondi Ue, l'Eurocamera respinge la condizionalità macroeconomica..... pag. 2

Politica di coesione

Bonometti (Confindustria), Macroregione Alpina opportunità di sviluppo per il manifatturiero... pagg. 3 - 4

Fondi europei

Cos'è l'Eusalp..... pag. 4

Regioni

L'intervista. Lombardia: Cattaneo, green economy centrale in presidenza italiana Eusalp pagg. 5 - 6

Regioni

Marche, 7 milioni per innovazione micro, piccole e medie imprese ... pag. 7

Regioni

Piemonte, bando per sostenere l'internazionalizzazione delle Pmi pag. 8

Politica di coesione

Fondi Ue, l'Eurocamera respinge la condizionalità macroeconomica



Parlamento europeo, Strasburgo

Il Parlamento europeo ha bocciato il legame tra i fondi europei e il rispetto delle regole di bilancio per il periodo post-2020. L'aula ha respinto in aula a Strasburgo la norma controversa sulla condizionalità macroeconomica. Soddisfazione da parte degli eurodeputati italiani. Cozzolino (Pd): "Grazie al contributo di tutto il gruppo S&D siamo riusciti a far valere le ragioni del territorio e dei suoi cittadini". D'Amato: "I fondi europei per i territori più in difficoltà sono salvi. I falchi dell'austerità hanno perso". La battaglia continuerà ora in sede di negoziati con il Consiglio Ue.

(articolo a pagina 2)



Coesione post-2020

Fondi Ue, l'Europarlamento respinge la condizionalità macroeconomica

Il Parlamento europeo a Strasburgo ha bocciato la norma che avrebbe introdotto il legame tra l'esborso dei fondi europei e il rispetto dei parametri del Patto di stabilità nel testo sulla coesione post-2020

Il Parlamento europeo ha respinto in aula a Strasburgo il legame tra l'esborso dei fondi europei e le regole di bilancio dell'eurozona. Dal testo finale sulla coesione post-2020, approvato in plenaria con 460 voti favorevoli, 170 contrari e 47 astensioni, è stata cancellata la controversa norma sulla condizionalità macroeconomica, che avrebbe consentito il blocco dei fondi strutturali per i Paesi Ue che violano i parametri sul deficit e sul debito. Soddisfazione da parte del Pd e del M5S. "Grazie al contributo di tutto il gruppo S&D siamo riusciti a far valere le ragioni del territorio e dei suoi cittadini", ha affermato l'eurodeputato Pd Andrea Cozzolino. "I fondi europei per i territori più in difficoltà sono salvi. I falchi dell'austerità hanno perso", ha commentato l'europarlamentare M5S Rosa D'Amato. A presentare emendamenti contro l'articolo 15 del testo, che avrebbe introdotto la condizionalità macroeconomica, il gruppo dei Socialisti e dei democratici (S&D), Europa della Libertà e della Democrazia Diretta (Efd), Europa delle Nazioni e della Libertà (Enf) e Sinistra Unitaria Europea (Gue/Ngl). I quattro emendamenti sono stati accorpati in un voto comune, che si è espresso per l'eliminazione dell'articolo. La stragrande maggioranza degli eurodeputati italiani, a prescindere dal colore politico, ha votato contro la norma. "Grazie alla sinergia con altri colleghi abbiamo sconfitto i falchi dell'austerità, ovvero coloro che con il bilancino in mano



hanno trasformato l'Unione Europea da opportunità ad arcigno burocrate", ha sottolineato l'eurodeputato di 'Noi con l'Italia' Raffaele Fitto. La battaglia proseguirà ora nei negoziati interistituzionali con il Consiglio.

Gli altri punti principali del testo

Gli eurodeputati si sono espressi a favore del mantenimento dell'attuale livello di finanziamento, pari a 378,1 miliardi di euro (ai prezzi 2018), nel periodo 2021-2027. Il testo chiede che le Regioni meno sviluppate possano continuare a beneficiare di un sostegno sostanziale dell'Ue, con tassi di cofinanziamento fino all'85% (rispetto al 70% proposto dalla Commissione) e una quota del 61,6% dei fondi di sviluppo regionale, sociale e di coesione. Anche il tasso di cofinanziamento per le Regioni in transizione e per quelle più sviluppate è stato aumentato, rispettivamente al 65% e 50%. Un importo di 1,6 miliardi di euro (0,4%) dovrebbe invece essere messo in

riserva come finanziamento supplementare per le regioni ultraperiferiche. L'Europarlamento si è inoltre espressa a favore di norme per rafforzare la connessione fra l'utilizzo dei fondi e gli obiettivi politici generali dell'UE, ad esempio per aumentare la competitività e rafforzare le piccole e medie imprese, per dare la priorità alle misure di efficienza nell'offerta e nella domanda di energia, per proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente e combattere i cambiamenti climatici, oltre che promuovere una mobilità sostenibile, per rispettare i diritti fondamentali, per garantire la parità di genere e prevenire qualsiasi tipo di discriminazione. Le disposizioni comuni si applicheranno al Fondo di sviluppo regionale, al Fondo sociale (FES+), al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e stabiliscono norme finanziarie per il Fondo Asilo e migrazione, il Fondo Sicurezza interna e lo strumento per la gestione delle frontiere e dei visti 2021-2027.

Eusalp

Bonometti, Macroregione Alpina opportunità sviluppo per manifatturiero

“Ma serve una vera integrazione infrastrutturale”. Il punto del presidente di Confindustria Lombardia sulla Strategia Ue per la Macroregione Alpina in occasione dell'avvio della presidenza italiana

La Macroregione Alpina è una delle più grandi aree naturali, economiche e produttive d'Europa e la strategia europea EUSALP punta a valorizzare queste caratteristiche per migliorare la qualità della vita degli abitanti attraverso tre obiettivi: competitività e innovazione, ambiente e mobilità, uso sostenibile dell'energia, delle risorse naturali e culturali. Tra gli elementi per lo sviluppo di EUSALP c'è il manifatturiero, essendo lo spazio Alpino la più importante piattaforma produttiva manifatturiera europea grazie alla presenza di tre dei quattro motori d'Europa.

Durante la crisi il manifatturiero è stato il vero emblema della riscossa italiana grazie a una crescita del 7,4% nel 2014-17, il doppio del PIL. In questo quadro è indiscutibile la leadership della Lombardia, sia per indice manifatturiero – con il traino di meccanica, minerali non metalliferi e strumenti biomedicali – sia per export verso i partner della Macroregione – con un valore superiore ai 15 miliardi primeggia sui länder tedeschi della Baviera e del Baden-Württemberg.

Per innalzare continuamente il livello di competitività le imprese lombarde in questi anni, grazie al lavoro di Confindustria Lombardia e delle sue Associazioni territoriali, e alle sinergie con Regione Lombardia, si sono dotate di vari strumenti.

Tra questi il Digital Innovation Hub Lombardia, hub che accompagna le imprese nell'Industria 4.0, i cluster, modello aggregativo per filiere che rende le



Marco Bonometti, Presidente Confindustria Lombardia

“ Tra gli elementi per lo sviluppo di EUSALP c'è il manifatturiero, essendo lo spazio Alpino la più importante piattaforma produttiva manifatturiera europea grazie alla presenza di tre dei quattro motori d'Europa



Eusalp

industrie del nostro territorio più internazionalizzate e competitive, e il World Manufacturing Forum, il più importante evento globale dedicato al manifatturiero: con il WMF la Lombardia si è posta l'obiettivo di dettare l'agenda individuando, attraverso un Report annuale, trend del futuro, criticità e aree di intervento.

Con queste premesse la strategia macroregionale è funzionale agli obiettivi delle nostre imprese perché vuole favorire sinergie tra cluster produttivi, centri di competenza, imprese e università, potenzia l'interconnessione dei sistemi manifatturieri avanzati presenti nei länder tedeschi con quelli italiani, accresce lo scambio di ricercatori e lavoratori nell'area oltre e consente di sfruttare al meglio le economie di scopo e di scala. Proprio in quest'ottica Confindustria Lombardia si è aggiudicata, con altri 14 partner dello spazio Alpino, il progetto AlpLinkBioEco il cui obiettivo è sviluppare una bioeconomia circolare interregionale coerente all'interno dello Spazio Alpino. Non poteva quindi esserci momento migliore per affidare all'Italia, con Regione Lombardia capofila, la Presidenza EUSALP: la Presidenza per il 2019 rappresenta l'occasione per la nostra regione di valorizzare ancor più la nostra identità manifatturiera e propensione alla creazione di catene del valore. Le Alpi sono il perfetto "laboratorio vivente" per la Green economy e l'innovazione e, grazie alla collaborazione transregionale tra istituzioni, imprese, scuole, università e centri di ricerca,

“ La Presidenza per il 2019 rappresenta l'occasione per la nostra Regione di valorizzare ancor più la nostra identità manifatturiera e propensione alla creazione di catene del valore



possono diventare un terreno fertile per nuovi, sostenibili e vincenti modelli di sviluppo.

Per far ciò, però, non si può prescindere da una vera integrazione infrastrutturale dell'area, al fine di rendere la macroregione alpina una piattaforma logistica

“ Non si può prescindere da una vera integrazione infrastrutturale dell'area, al fine di rendere la macroregione alpina una piattaforma logistica in grado di competere con i più sviluppati hub globali

in grado di competere con i più sviluppati hub globali, come indicato nel nostro 'Manifesto per una mobilità integrata e sostenibile nella Macroregione Alpina'.

Marco Bonometti
(Presidente Confindustria Lombardia)

Cos'è l'Eusalp

Affrontare le sfide comuni dell'area, con una cooperazione rafforzata tra le Regioni interessate per raggiungere la coesione economica, sociale e territoriale. È l'obiettivo della Macroregione alpina, l'Eusalp (EU Strategy for the Alpine region). Nata da un accordo firmato nel 2013 da Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, e da due Paesi extra-Ue (Svizzera e Liechtenstein), fanno parte di Eusalp le 48 Regioni e Province autonome che si trovano attorno alla catena alpina. In Italia la Lombardia, la Liguria, il Piemonte, la Valle d'Aosta, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano. Dopo le presidenze della Slovenia, della Baviera (Germania) e del Tirolo (Austria), il testimone nel 2019 è passato all'Italia. Sarà la Lombardia a svolgere un ruolo di coordinamento della presidenza di Eusalp. Come spiega il portale online della Regione Lombardia, "l'Italia intende connotare l'anno di presidenza su temi concreti di livello macroregionale quali lo sviluppo della competitività della macroregione nel suo insieme, in primo luogo attraverso la promozione della creazione di nuove opportunità di lavoro nei settori della 'Green Economy' e delle tecnologie innovative, con una particolare attenzione all'imprenditoria giovanile". Le strategie macroregionali puntano a individuare il potenziale delle Regioni, a identificare le sfide comuni di un'area e a delineare obiettivi comuni. Ad oggi sono quattro: la strategia dell'Ue per la regione del Mar Baltico; la strategia dell'Ue per la regione del Danubio; la strategia dell'Ue per la regione adriatica e ionica; la strategia dell'Ue per la regione alpina.

Eusalp

Lombardia: Cattaneo, green economy centrale in presidenza italiana

Assessore Regione Lombardia: "Bisogna cominciare a raccogliere frutti concreti del lavoro dei primi anni per dare un contenuto alla strategia macroregionale alpina. Sarà il compito della presidenza italiana"

Il tema della "green economy" sarà al centro della presidenza italiana di Eusalp. Lo spiega in un'intervista l'Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. Sarà proprio la Lombardia a coordinare l'anno di presidenza italiana, affiancata dal Piemonte e dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Quali saranno le priorità e le aspettative della presidenza italiana di Eusalp?

Dopo le ultime presidenze siamo nella fase in cui, con la presidenza italiana, bisogna cominciare a raccogliere frutti concreti del lavoro fatto questi primi anni per dare un contenuto alla strategia macroregionale alpina. Questo sarà un po' anche il compito della presidenza italiana. In vista di questa responsabilità, abbiamo già messo a punto un programma di lavoro, illustrato nel corso dell'Assemblea di Eusalp che si è tenuta a Innsbruck, che ha chiuso l'anno di presidenza tirolese. Nel nostro programma sono individuati alcuni contenuti chiari: una sorta di fil rouge che attraverserà l'impegno di tutto il lavoro nel 2019. La strategia macroregionale è organizzata su tre obiettivi, che a loro volta si articolano in nove gruppi di lavoro. Trasversalmente a tutti abbiamo indicato il tema della green economy come vision della presidenza italiana.

Perché la green economy?

La green economy va intesa nel senso più ampio del termine: migliorare



Raffaele Cattaneo, Assessore all'ambiente e clima Regione Lombardia

Eusalp

la qualità della vita, la tutela dell'ambiente e del territorio, ma anche come prospettiva innovativa di sviluppo dei territori montani e alpini nella direzione dell'economia circolare. È un tema su cui le Alpi hanno molto da insegnarci. L'economia circolare è un modello di sviluppo centrato sulla capacità di massimizzare un riutilizzo delle risorse impiegate. Su questo tema le Alpi hanno una saggezza antica, di cui oggi ha bisogno un po' tutta l'Europa. Green economy vuol dire recupero di una sapienza antica, ma anche capacità di mettere in atto politiche di innovazione, di ricerca e sviluppo, di trasferimento tecnologico, che sappiano tradurre questa prospettiva in opportunità.

Può fare degli esempi concreti?

Le tecnologie moderne aiutano a oltrepassare le barriere fisiche tradizionali. Oggi le tecnologie informatiche consentono per esempio di fare tipologie di lavoro abitando anche nelle terre alte, che prima erano impensabili. È solo un esempio delle opportunità di sviluppo che la green economy porta con sé. Un altro esempio: una delle ricerche più interessanti sulle tecnologie innovative, in materia di accumulatori di energia, sono svolte da Università – come l'Università di Trento – che sono legate al territorio delle Alpi. Non è una casualità. C'è una

“*La green economy va intesa nel senso più ampio del termine: migliorare la qualità della vita, la tutela dell'ambiente e del territorio, ma anche come prospettiva innovativa di sviluppo dei territori montani e alpini nella direzione dell'economia circolare*”

sensibilità a questi temi che è particolarmente sviluppata.

Oltre alla green economy, quali saranno gli altri temi centrali?

Noi vogliamo dare molto importanza anche al tema dell'educazione e della cultura. Le Alpi sono state una fucina di cultura europea nei secoli. Dovremmo fare delle iniziative culturali per ricordare questo valore. Le Alpi hanno permesso il diffondersi di una radice comune in Europa, tra paesi che avevano di mezzo una barriera montuosa, ma anche barriere linguistiche. Eppure la cultura ha superato tutte queste barriere: un'altra necessità che oggi si sente fortemente. Poi vogliamo continuare anche il lavoro delle presidenze bavaresi e tirolesi sul tema delle connessioni trasportistiche e infrastrutturali, soprattutto per superare le strozzature che oggi sono di ostacolo a una circolazione più efficace delle merci e delle persone, e il lavoro verso i giovani. È stato fatto un lavoro molto interessante dalle presidenze precedenti per coinvolgere i giovani, per raccogliere la loro creatività e farli sentire protagonisti di questa iniziativa.

Un primo appuntamento è già previsto a Milano dal 28 febbraio al primo marzo...

Sarà l'incontro di avvio politico della presidenza italiana. Si cercherà soprattutto di accrescere la ownership (ossia la titolarità, ndr) politica della strategia. Uno dei pericoli delle strategie macroregionali è che diventino un po' un esercizio per tecnici, per i funzionari dei ministeri o della Regione. Invece abbiamo bisogno di una strategia che sia sentita come propria, fortemente assunta dal livello politico e insieme che sia capace di aprirsi alla collaborazione delle associazioni di categoria, del mondo economico. Dobbiamo far sì che la strategia sia alimentata non solo dalle iniziative volute dai governi nazionali, regionali o locali, ma da tante iniziative che nascono dal basso. In questo abbiamo un'esperienza

positiva nella Regione grazie al coinvolgimento di Confindustria Lombardia, che ha sviluppato una serie di iniziative in collaborazione con le Confindustrie delle Regioni di Eusalp, che vanno proprio nella direzione che noi auspichiamo: costruire una rete all'interno dello spazio alpino, che non è solo la rete delle istituzioni ma anche è la rete dei territori.

Cosa si può fare per rilanciare l'Europa a partire dai territori?

Sul piano politico bisogna ritornare all'idea originaria dell'Europa. Quella dei padri fondatori era un'Europa dei popoli e delle Regioni, cioè un'Europa dei territori: un'Europa fondata sul principio di sussidiarietà. Paradossalmente, da quando è stato formalizzato nei Trattati europei, è stato anche contemporaneamente nei fatti dimenticato. L'Europa diventa invece l'Europa degli Stati nazionali, che nel frattempo sono arrivati a Ventotto. Quindi tanti Stati tra cui mediare. Molti di questi più piccoli delle nostre Regioni, quindi con interessi anche molto specifici. E soprattutto è diventata un'Europa delle tecnocratie. Bisogna invertire l'approccio: da un'Europa top down, cioè che da Bruxelles cala sui territori, a un'Europa bottom up, cioè che dai territori si costruisce verso Bruxelles. Le strategie macroregionali hanno innanzitutto questa forte valenza politica.

“*L'economia circolare è un modello di sviluppo centrato sulla capacità di massimizzare un riutilizzo delle risorse impiegate. Su questo tema le Alpi hanno una saggezza antica*”

Regioni

Marche, 7 milioni per innovazione micro, piccole e medie imprese

Dall'11 febbraio sarà possibile presentare domanda per il bando finalizzato a favorire reali processi di innovazione tecnologica e digitale delle micro, piccole e medie imprese manifatturiere marchigiane

Favorire reali processi di innovazione tecnologica e digitale in un'ottica di Impresa 4.0 nelle micro, piccole e medie imprese marchigiane: è lo scopo del nuovo bando di "Impresa e lavoro 4.0" annunciato dalla Regione Marche, che mette a disposizione circa 7 milioni di euro del Piano operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020. Le domande di partecipazione potranno essere presentate dall'11 febbraio fino al 3 aprile.

L'iniziativa punta a favorire l'innovazione "attraverso il sostegno a nuovi investimenti materiali e immateriali che siano in grado di produrre un impatto sulla loro catena del valore, rafforzandone la produttività e la competitività". L'intervento – spiega il sito della Regione – "prevede la concessione di contributi in conto capitale alle imprese per la realizzazione di programmi di investimento finalizzati al trasferi-

“ *Il bando punta a favorire l'innovazione attraverso il sostegno a nuovi investimenti materiali e immateriali che siano in grado di produrre un impatto sulla loro catena del valore, rafforzandone la produttività e la competitività* ”



mento ed all'applicazione delle nuove tecnologie digitali, nell'ambito della loro catena del valore: dalla logistica alla produzione, dalla produzione alla vendita e al marketing fino ai servizi post vendita a supporto del cliente".

Il sostegno agli investimenti sarà connesso con interventi di supporto alle politiche del lavoro e della formazione con specifico riferimento all'attivazione nell'impresa interessata, di almeno un tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente bando.

Alle imprese che saranno ammesse a finanziamento sarà riconosciuto un contributo per la spesa del personale relativa ai tirocinanti ospitati in azienda (risorse del fondo Fesr) ed eventualmente un ulteriore contributo a fondo perduto (a valere sul Fondo

sociale europeo-Fse) nel caso di trasformazione del tirocinio in contratto di lavoro subordinato o di assunzione di lavoratori aggiuntivi rispetto all'organico dell'impresa al momento della presentazione della domanda.

Inoltre, spiega sempre il sito della Regione, attraverso "voucher formativi" potranno essere attivati specifici percorsi formativi finalizzati all'aggiornamento o alla riqualificazione professionale del personale dipendente dell'impresa. Potrà anche essere incentivata la partecipazione di imprenditori, amministratori, soci e manager a seminari, work-shop e altre iniziative finalizzate a favorire la diffusione della cultura digitale.

La dotazione finanziaria del bando è di 6,76 milioni di euro, di cui 1,9 milioni per le imprese localizzate nell'area del cratere e Comuni limitrofi. Sarà possibile presentare domanda di partecipazione fino al prossimo 3 aprile.

“ *Il sostegno agli investimenti sarà connesso con interventi di supporto alle politiche del lavoro e della formazione, inclusi tirocini d'inserimento lavorativo e per il reinserimento nel mondo del lavoro* ”

Regioni

Piemonte, bando per sostenere l'internazionalizzazione delle Pmi

Il bando previsto dalla misura "Empowerment Internazionale delle imprese" punta a sostenere l'internazionalizzazione delle Piccole e medie imprese (Pmi) piemontesi con un finanziamento a tasso zero

Sostenere l'internazionalizzazione delle Piccole e medie imprese (Pmi) piemontesi: è lo scopo del bando aperto lo scorso 27 dicembre previsto dalla misura "Empowerment Internazionale delle imprese", approvata nel 2018 dalla Giunta Regionale del Piemonte.

Attraverso il bando, spiega il portale online della Regione, le aziende interessate possono presentare un progetto di internazionalizzazione e ottenere un finanziamento a tasso zero, a copertura di una quota fino al 70% del piano di spesa approvato, collegato a un finanziamento bancario a tassi di mercato a copertura della restante parte del programma di spesa stesso. Le risorse messe su piatto sono pari a 7 milioni di euro.

Finanziato attraverso il Piano operativo del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020, il bando ha un importo minimo progettuale di 50 mila euro, per un conseguente importo minimo di intervento del fondo a tasso zero di 35 mila euro. L'importo massimo di intervento del fondo a tasso zero è invece di 700 mila euro. Possono accedere al Fondo e richiedere l'agevolazione del bando le micro, le piccole e medie imprese non identificabili come "imprese in difficoltà". Tra queste sono incluse le micro, le piccole e medie imprese neo costituite – si legge nel bando – purché siano costituite tramite conferimento di ramo d'azienda, o con



almeno il 51% del capitale sociale detenuto da imprese consolidate; le cooperative di produzione e lavoro aventi dimensione di micro, piccole e medie imprese; consorzi di produzione, Società Consortili (aventi dimensione di Micro, piccole e medie imprese, e in quanto beneficiari diretti ed esclusivi dell'agevolazione), a esclusione dei Consorzi di tutela e dei Consorzi di servizi.

È necessaria inoltre l'iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio da almeno due anni e

possedere almeno due bilanci chiusi ed approvati (per le neo costituite verrà verificata la sola iscrizione al registro della Camera di Commercio), oltre che l'assenza di procedure concorsuali e di procedimenti volti alla loro dichiarazione ed assenza di liquidazione volontaria.

Si richiede la trasparenza della proprietà societaria.

La sede o l'unità locale interessata dall'intervento deve essere situata e operativa in Piemonte, oltre che provvista di carattere attivo e produttivo. I progetti finanziati dovranno essere realizzati entro 18 mesi dalla data di concessione del prestito agevolato. È ammissibile una sola proroga della durata massima di sei mesi e sempre in modo compatibile con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali.

Virgolettato: "Attraverso il bando le aziende interessate possono presentare un progetto di internazionalizzazione e ottenere un finanziamento a tasso zero, a copertura di una quota fino al 70% del piano di spesa approvato".

“*Attraverso il bando le aziende interessate possono presentare un progetto di internazionalizzazione e ottenere un finanziamento a tasso zero, a copertura di una quota fino al 70% del piano di spesa approvato*”